

CALCIO, SERIE C GIRONE A: SULLA PRESTAZIONE DELLA SQUADRA DI ZANCHETTA HANNO PESATO LE OTTO ASSENZE

Da Graca ancora in gol ma non basta Il Novara è fermato sul secondo pari

Subito in vantaggio, gli azzurri si fanno rimontare. Nella ripresa attaccano senza trovare la rete

FILIPPOMASSARA

Le assenze pesano perché indeboliscono la difesa e tolgono rifornimenti davanti. Quando nella ripresa il Novara schiaccia sull'acceleratore per provare a piegare la resistenza della Dolomiti Bellunesi, all'inizio spreca troppo e nel finale non ha i jolly che possano rilevare Alberti e Da Graca. Così la pressione cala piano piano e gli azzurri si devono accontentare del secondo 1-1 in altrettante giornate di campionato. Proprio come al debutto con l'Inter U23, il giudizio sulla squadra di Zanchetta resta sospeso perché condizionato dai troppi infortuni - ben otto gli indisponibili - e da una nuova mentalità da costruire. Da Graca sblocca una gara che rischiava subito di mettersi male sul palo colpito da Agosti.

Agyemang in campo nella ripresa
Oggi però potrebbe partire

Alla partenza gli azzurri non trovano continuità nello sviluppo del loro gioco, appesantito da qualche banale errore tecnico e non solo dalla pressione della neopromossa. Una delle soluzioni più sperimentate diventa il lancio a scavalcare il centrocampo per sfruttare le caratteristiche di Alberti, abile di sponda a mettere in moto Da Graca. D'Alessio è però bloccato a destra, meno propositivo di Valdesi. Tra i centrocampisti impatta bene Collodel, pur fiaccato dall'influenza che aveva messo a rischio pure la presenza di Citi, mentre Ranieri è impreciso e Di Cosmo non sembra ancora calato in pieno nella nuova dimensione. Il vantaggio scioglie in parte l'undici schierato da



Un'azione d'attacco di Marco Da Graca. Il bomber azzurro ha segnato la seconda rete consecutiva

DOLOMITI BELLUNESI

1

NOVARA

1

DOLOMITI BELLUNESI (3-5-2): Consiglio; Barbini, Milesi, Gobetti (16st Saccani); Alcides, Clemenza (25st Brugnolo), Burrai, Agosti (16st Mutanda), Mignanelli; Toci (25st Marconi), Olonisakin (40st De Paoli). **Ail.** Zanini

NOVARA (4-3-1-2): Boseggia; D'Alessio (40st Arboscello), Citi (35st Faye), Lorenzini, Valdesi; Di Cosmo, Ranieri, Collodel (28st Agyemang); Donadio; Da Graca (40st Ledonne), Alberti. **Ail.** Zanchetta

Arbitro: Spina di Barletta

Reti: 15' Da Graca, 33' Toci

Note: ammoniti Citi, Mignanelli, Lorenzini, Faye; recupero: pt 3', st 6'

Zanchetta. Certi meccanismi vanno però ancora affinati. Questa volta scricchiola il triangolo formato sul centrodestra da Ranieri, Di Cosmo e D'Alessio. In quella zona prende forma il copione costruito sulla classe di Burrai, uno che a 38 anni fa ancora cantare il pallone. Quando il capitano si sgancia sulla tre quarti, lavorando in coppia con Agosti, per gli azzurri sono guai. Emergono le lacune di una fase difensiva non abbastanza aggressiva e nemmeno impeccabile nei piazzamenti. Il pari di Toci, pescato da Burrai in mezzo tra Lorenzini e Valdesi, svela la fragilità dopo qualche segnale di pericolo. La ripresa racconta altro, di un Novara più convinto e ficcante. Da Graca non fi-

nalizza un paio di volte prima che la pressione cominci per forza di cose a scemare. Il problema per gli azzurri è che Zanchetta non ha ancora Morosini o Lanini da lanciare nella mischia, e in mezzo al campo non può nemmeno affidarsi all'energia e agli inserimenti di Basso.

Potrebbe invece puntare su Maressa, ma l'ex giocatore delle giovanili della Juventus rimane ancora una volta in panchina e la sua conferma in rosa è a questo punto in bilico. Al posto di Collodel entra invece Agyemang, uno che sogna ancora la B - su di lui ci sono Entella, Padova, Reggiana e Bari - ma prima deve dare un'ultima mano alla squadra in cui si è affermato nella scorsa

stagione. Poi tocca ad Arboscello, già decisivo all'esordio, in difesa debutta addirittura Faye (2007) pescato dalla Primavera per far fronte all'emergenza. Nonostante tutto, un paio di ripartenze potevano essere meglio sfruttate. Anche alla Dolomiti Bellunesi resta però qualche piccolo rimpianto.

«Il pari è giusto - ammette Zanchetta - perché alla fine poteva spuntarla chiunque. A noi è mancata soprattutto la capacità di concretizzare le occasioni create nel primo quarto d'ora del secondo tempo. Anche in piena emergenza non siamo però mancati sotto il profilo dell'agonismo e abbiamo sempre cercato di giocare». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PAGELLE

**6,5 BOSEGGA**

Non si fa sorprendere dalla botta di Brugnolo che sfilava tra le maglie. Trasmette sicurezza alla linea con qualche uscita e presa sicura.

6 D'ALESSIO

Guadagna campo nella ripresa dopo un primo tempo timido e un rischio sullo stacco di Olonisakin in piena area di rigore (dal 40st Arboscello sv).

6 CITI

Recuperato all'istante dalla febbre che lo aveva costretto a saltare la rifinitura, non si fa condizionare troppo dall'ammortizzazione rimediata poco dopo il vantaggio iniziale (dal 35st Faye sv).

5,5 LORENZINI

L'intesa con Valdesi va registrata: Toci pareggia ricevendo a metà strada tra i due centrali e per poco Alcides non lo imita all'istante.

5,5 VALDESI

Decisivo in un anticipo su Toci che stava per deviare davanti a Boseggia. L'attaccante si prende però poi la sua rivincita contenendo il ritorno del laterale per battere il portiere. Come al Piola con l'Inter U23, meglio in proiezione offensiva.

5,5 DI COSMO

Con Ranieri non trova sufficiente sintonia per schermare le iniziative di Agosti e Burrai. Da quella parte è fin troppo facile per gli avversari esplorare lo spazio e scodellare al centro o colpire da fuori.

5,5 RANIERI

Il tris di errori di misura nel primo quarto d'ora inaugura una partita che il regista non governa mai fino in fondo.

6 COLLODEL

Prezioso nel recupero che apre la transizione del vantaggio. Impegna poi Consiglio con una stoccata dal limite prima di calare un po' (dal 28st Agyemang 6 Se sarà stata la sua ultima presenza in azzurro, lo si capirà entro stasera).

6,5 DONADIO

Come nell'esordio casalingo, spicca tra i titolari per lucidità e freschezza. Lega il gioco tra le linee e spaventa la Dolomiti Bellunesi da fuori.

6,5 DA GRACA

Scambia con Alberti e batte Consiglio. Il gol che spacca la gara è il suo secondo consecutivo e potrebbe non essere l'unico della sua giornata. Altri tre sono i tentativi che compie verso la porta (dal 40st Ledonne sv).

6,5 ALBERTI

Di tacco manda fuori tempo la difesa liberando Da Graca sotto porta. Mezzo gol è merito del 9 e prova anche la sua predisposizione da gregario. Alla lunga non ne ha più, ma i possibili sostituti in attacco sono out. **F.M.** —

REAZIONALI 2-2 DEI GIALLOROSSI, BEFFATI SU RIGORE NELL'ANTICIPO DEL GIRONE B

Bra beffato dal Perugia al 12' di recupero Il mister: "L'obiettivo resta la salvezza"

RENATO ARDUINO
BRA

Contro il Perugia, sul campo del Sestri Levante, è stata una prima casalinga della serie C di calcio (girone B) agrodolce per il Bra. Per il neo promosso team di mister Fabio Nisticò c'è grande soddisfazione per avere tenuto testa alla squadra umbra (13 campionati di serie A, 28 di B), ma tanta amarezza per essere stati beffati (2-2) al 12' di recupero su pe-

nalty assegnato dall'arbitro dopo avere consultato il Football Video Support.

«Fino all'episodio finale, avevamo sfruttato la superiorità numerica (al 53' era stato espulso, dopo consultazione al FVS, il difensore ospite Nwannege, ndr) e sfiorato in un paio di occasioni il gol che di fatto avrebbe chiuso il match» spiega Nisticò. Aggiunge il tecnico, anche lui al debutto in Lega Pro: «Prove come quella con il Perugia devono

far salire l'autostima: ribadisco che l'obiettivo è quello di salvarci, anche all'ultimo secondo dell'ultima giornata del torneo».

All'antivigilia del match il presidente Giacomo Germanetti aveva tesserato due attaccanti: il classe '96 Enrico Baldini, nell'ultima stagione in C con la Pergolettese e l'ex Chisola Mattia La Marca, 22 anni, a metà secondo tempo autore del 2-1 (i giallorossi si erano portati in vantaggio al



Si è giocato al campo «Giuseppe Sivori» di Sestri Levante CRISTIANO FORTE

45' grazie alla precisa incornata di Minaj). Il tecnico ospite Vincenzo Cangelosi non è molto contento («Bella reazione in 10, ma nel complesso 2 punti persi»); a conti fatti, però, pur tenendo più a lungo il possesso del pallone il Perugia è andato a segno su tiro in mischia e con un rigore che ha fatto infuriare i cento tifosi giallorossi. L'arbitro, senza alcuno ostacolo visivo, non aveva ravvisato irregolarità nel contatto tra Sganzerla (poi espulso per doppia ammonizione) e un attaccante, salvo poi cambiare opinione davanti al FVS. Così, tra sostituzioni (otto in totale) e interruzioni varie, nel secondo tempo sono stati recuperati 13 minuti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA